Anno XI. — N. 3963. Trieste, Lunedì 14 Novembre 1892. (I Edizione del mattino) Anno XI. — N. 3963.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le elezioni in Italia. ROMA 13. (N) Ecco i risultati dei ballottaggi conosciuti fino ad ora: Sono eletti a Belluno Sperti min. contro Pascolato; a Bergamo Cucchi min. (1553) contro Suardo; a Firenze II Digny mod. contro Puccini min.; a Firenze IV Luciani min. contro Brunetti mod.; a Genova I Tortarolo min. (1416) contro Gamba rad.; a Genova II Bettolo min. (763) contro Gamba; a Genova III Fasce min. (1328) contro Gamba; a Lonigo Donati mod. (2365) contro Negri min.; a Milano III Ponti mod. (1684) contro De Cristoforis rad.; a Modena Bonasi mod. (1720) contro Tosi Bellucci min.; a Novara Cerruti mod. (1876) contro Carotti rad.; a Parma II Bocchialini mod. (1014) contro Lagasi rad.; a Palmanova Solimbergo min. (2543) contro Terresona rad.; a Roma Simonetti min. (1275) contro Montenovesi rad.; a Napoli VIII Lentini rad. (1143) contro D'Errico min.; a Napoli X Casilli min. (1666) contro Aliberti rad.; a Ortona Mezzanotte mod. (1326) contro Altobelli ministeriale; a Salaconsilina Mezzacapo ministeriale (1242) contro Macchiaroli radicale; a Tortona Canegallo ministeriale (1320) Contro Frascaroli rad.; a Treviso Giacometti min. (1382) contro Galateo rad.; a Torino IV Badini min. (1634) contro Levi rad.; a Torino V Nigra min. contro Ferrero mod.; a Volterra Ruggeri min (1944) contro Franchini min.; a Foggia Denittis min. (1078) a Cittadella Wollemborg min. (1483) contro Alessio rad.; a Isola della Scala Romanin Iacur min. contro Caldera min.; a Soria Corsi min. (2364) contro Carpi mod.; a San Bartolomeo in Galdo Bianchi m'n. (1844) contro Martino rad.; a Albano Aguglia mod. (2670) contro Menotti min.; a Lecco Fisogni mod. (1803); a Venezia II Treves mod. (2116) contro Manzato min.; a Venezia III Tiepolo mod. (2253) contro Ricco rad.; a Conegliano Schiratti min. (2187) contro Bonghi mod. (1754); a Molfetta Panzini rad. contro Nisio min.; a Andria Boggiano min. (2811) contro Cafiero rad.; a Monopoli Lojodice min. (1463) contro Indelli min.; a Porto Maggiore Gatti Casazza min. (1544) contro Zanardi socialista; a Pietrasanta Giorgini mod. (3008) contro Giambastiani min.; a Pescarolo Sacchi rad. (1758) contro Stanga mod.; a Borgo San Donino Tedeschi min. (1616) contro Berenini rad.; a Avellino Di Marzo min. (2108) contro Vetroni mod.; a Ceva Polti moderato (3457) contro Adami ministeriale; a Cremona Vacchelli minist. (1356) contro F rragni rad.; a Maglie Episcopo min. (2492) contro De Donno rad.; a Todi Franceschini min (1526) contro Morandi mod.; a Tempio Ferraciù min. (1884) contro Pala rad.; a Gallipoli Vischi min. (2050) contro Lopez rad.; a Bari De Nicolò rad. (1915) contro Petrony min.; a Montalcino Mecacci mod. (1694) contro il giornalista Malenotti min.

Mancano ancora i risultati di Acerra, Bitonto, Brienza, Caserta, Cassano al Jonio, Castrovillari, Ivrea, Lendinara, Noto, Oleggio, Reggio Calabria, Serra di Falco, Sondrio e Terranova che si conosceranno domani.

TORINO 13. (N) Stasera, mentre si proclamava l'esito del ballottaggio nel quarto collegio, nacque una colluttazione tra i fautori del Badini e quelli del Levi. Intervenuta la forza, sciolse gl'istigatori.

ROMA 13 (N) Il *Fanfulla* apre una rubrica per i reclami e le proteste contro le ingerenze del governo nelle elezioni. — Fu sequestrata la clericale *Squilla* per un articolo sul „fenomeno della morale falsa in Italia."

L'*Opinione* chiama un giuoco de' ministeriali la notizia che Rudinì convocherà gli amici e dice: Se la mastodontica, iridescente maggioranza abbisogna di questi artifizi, non promette bene. Rudinì non ha indetto riunioni.

Il ritorno d'un deputato socialista. CATANIA 13 (N) E' arrivato il neoeletto deputato De Felice. Appena fu segnalato l'arrivo del treno, migliaia di persone si diedero ad agitare freneticamente i fazzoletti ed a gridare: „Viva De Felice!" Le musiche intonarono l'inno di Garibaldi. Era una scena meravigliosa d'imponente entusiasmo. Formatosi il corteo, percorse lentamente le vie principali. De Felice, seduto in carrozza con sua figlia, agitava il cappello ringraziando. La folla aveva invaso ed assiepava le vaste e lunghe strade percorse. I balconi de' palazzi erano gremiti di signore.

La nuova valuta. VIENNA 13. (N) Tostochè il nuovo gabinetto da costituirsi in Ungheria avrà dato la sua adesione, verrà presentato ai due parlamenti il disegno di legge già elaborato per il ritiro dei pezzi da due fiorini e da un quarto di fiorino.

La clausola sui vini. VIENNA 13. (N) Se i governi interessati daranno la loro adesione, l'ordinanza sull'applicazione della clausola sui vini entrerà in vigore al 15 dicembre.

Gli operai inglesi. LONDRA 13. (N) Nel pomeriggio a *Trafalgar Square* si è tenuta una grande manifestazione operaia, la prima dopo i disordini del novembre 1887. Vi partecipò una gran massa di popolo. Il comizio trascorse senza il minimo disordine. La polizia si limitò a regolare il transito. Dai sei ripiani della gigantesca colonna di Nelson furono pronunciati discorsi. Si approvarono risoluzioni nelle quali si felicita la cittadinanza di Londra per il parziale conseguimento del diritto di tenere comizi a *Trafalgar Square* e s'invita il governo a riparare alla crescente miseria dei disoccupati, dando mano a lavori publici.

Fra sovrani e principi. VIENNA 13. (B) Stamane il granduca ereditario russo si recò alla chiesa dei Cappuccini a deporre una corona sul sarcofago del defunto arciduca Rodolfo; assistette alla messa nella cappella dell'ambasciata russa; scambiò visite con l'imperatore che lo accompagnò personalmente dall'imperatrice. Un numeroso publico salutò dappertutto con simpatia il granduca ereditario russo. Dopo la visita fatta all'imperatrice, lo czarevic si recò a far colazione presso l'arciduca Carlo Lodovico in istretto circolo famigliare. Lasciò poi la sua carta da visita ai palazzi arciducali ed alla corte per la principessa ereditaria vedova Stefania. Gli ambasciatori ed inviati esteri lasciarono le loro carte da visita per il granduca ereditario russo. Alle 3¼ il principe russo ricevette in udienza Kalnoky per quasi un'ora. Al pranzo di gala datosi al palazzo di corte, assistettero la coppia imperiale, il granduca ereditario russo, gli arciduchi presenti, le arciduchesse, Lobanow con il personale dell'ambasciata, i ministri comuni, il presidente dei ministri Taaffe, Feiervary, Sterneck, l'ambasciatore Wolkenstein ed altri. Il granduca ereditario russo si recherà stasera al teatro dell'opera in compagnia dell'imperatore, e domani alle 9½, pure accompagnato alla stazione dall'imperatore, partirà per Podwoloczyska.

VIENNA 13 (N) In occasione della presenza del granduca ereditario russo, l'imperatrice assistette per la prima volta, da quattro anni, ad un banchetto di Corte. L'ultima volta aveva partecipato al banchetto di gala per l'avvento al trono di Guglielmo II. Allo sciampagna l'imperatore toccò il bicchiere con il granduca. Alle 6 e mezzo si levarono le mense e si tenne circolo. Alle 7·15 il granduca, in compagnia dell'imperatore, comparve nel palco d'incognito all'Opera. Il teatro era affollato. Fu notato che il granduca si servì poco del binocolo; conversava invece animatamente con l'imperatore. Nell'intervallo dopo la *Cavalleria*, il sovrano e il granduca visitarono l'arciduca Carlo Lodovico e consorte nel palco di Corte. Si trattennero durante il ballo *Valzer Viennese* e uscirono di teatro prima del ballo *La fata delle bambole*. Il publico che li attendeva all'ingresso nel teatro li acclamò all'arrivo ed alla partenza. Stasera alle 9·30 il granduca lasciò la residenza, dispensando espressamente da ogni cerimoniale e partendo dalla stazione della Settentrionale. Il salone di Corte era addobbato con palme e piante esotiche.

Dopo le 9 giunse l'ambasciatore Lobanow con il personale. L'imperatore e il granduca, giunti alle 9.15, tennero circolo per un quarto d'ora. Recatisi quindi sotto la tettoia si baciarono. Al primo bacio il granduca si scoprì il capo; poi si baciarono ancora e si strinsero la mano. L'imperatore si accomiatò poi dal seguito del granduca e quindi, alle 10, il treno uscì dalla stazione. L'imperatore strinse la mano a Lobanow e ritornò alla Corte. Il treno austriaco di Corte trasporta il granduca fino a Podwoloczyska; di là il principe prosegue per Mosca, donde con la madre si recherà nel Caucaso.

I mugnai della Boemia. PRAGA 13. (N) Al congresso dei mugnai della Boemia e Moravia intervennero numerosi proprietari di molini. Si deliberò d'inviare una deputazione al ministro del commercio perchè accordi una riduzione del 25 per cento sui noli per le granaglie boeme; si votò pure la creazione d'una forte organizzazione contro la farina ungherese. Il fondo di agitazione è costituito.

Giolitti. MONZA 13. (N) E' arrivato Giolitti, ricevuto subito dal re.

Decesso. TORINO 13. (N) E' morto il senatore gen. Ettore Bertolè-Viale.

TORINO 13. (N) E' arrivato stasera Giolitti, proveniente da Monza.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. — Leva il sole 7.1. Tramonta 4.25. — Oggi: S. Venerando — Domani San Leopoldo. — Altezza barometrica: 759.4. — Temperatura: 7 ant. 10.1; — 2 pom. 14.6. — Alta marea: 6.32 ant.; 6.53 pom. — Bassa marea: 0.5 ant.; — 6.30 pom.

Per una scuola italiana a S.ta Croce. Continuano ad affluire numerose le oblazioni. Ieri l'egregio avv. Felice Venezian ci ha inviato fior. 20 accompagnati dalla seguente letterina indirizzata al nostro direttore:

„*Caro amico.* - Memore del tempo sprecato per un triennio ad imbarbarire il latino ed a voltare mentalmente in italiano l'intera istruzione impartitami in lingua straniera, mando l'unito mio obolo alla *Lega Nazionale* perchè i ragazzi italiani di Santa Croce possano essere istruiti nella loro lingua ed abbiano a diventare, se dio vuole, e con minore fatica - tali illustrazioni della patria, quali siamo riusciti (cito da' giornali) i colleghi Benigher, Tommasini ed io. - Tutto tuo *Venezian.*"

*** La Direzione della Società pedagogico-didattica deliberò ieri di elargire alla *Lega Nazionale* f. 10 per l'istituzione della scuola italiana di Santa Croce e ci fece pervenire l'importo.

*** Ecco le altre offerte pervenuteci: Zaccaria Gandusio f. 5 - Dott. Ottocaro Benvenuti f. 5 - Antonio Benvenuti jr. f. 5.50 - Gemma e Benvenuto Contieri f. 5 - Alcuni maestri e maestre della civica scuola di via Giotto f. 7.60 - Giorgetto Alvaniti f. 1 - Raccolti a casa di Barba Angelo festeggiando la partenza del sig. Tamburlini f. 5.50 - Carino e Carina f. 2 - Raccolti in casa del sig. G. Russi per festeggiare la sua Paola f. 3.39 - Gius. Carnera f. 1 - Giuseppe Strob 1 s. 50 - Dott. Pitacco f 1 - Luigi Sandrinelli f. 2 - Lonschar f. 3 - Felice Griggi s. 50 - Ieran Giuseppe s. 50 - Dott. Massimiliano Szirmay f. 1 - Cesare Rossi f. 1 - Dott. Fonda f. 1 - Giuseppe Gatznig s. 30 - G. Marco Cociancig s. 50 - C. G. f. 5 - Basilio Benedetto f. 1 - E. Custrin s. 50 - M. V. s. 20 - B. V. s. 30 - F. B. s. 50 - C. F. s. 20 - E. H. s. 20 - Marchig f. 2 - Willisich f. 1 - F. Pitacco s. 60 - G. Picciola s. 50 - Giuliuzzi f. 3 - Kreutzer s. 20 - Peresson s. 70 - N. N. s. 30 - Tiziano Vareton f. 3 - Luigi Picciola f. 1 - Cesare Cesareo f. 1 - N. N. s. 30 - C. V. s. 30 - Dott. Scipione Brugnara f. 1 - Grion f. 3 - L. G. f. 1.50 - Polonio f. 1 - Gustavo s. 30 - H. s 30 - Gigi s. 30 - Dott. Manzutto f. 1 - Dott. A. f. 1 - Parovel f. 1 - N. N. s. 50 - Forti f. 1 - Picciola Emanuele f. 2 - Federico Hausenbichler f. 3 - Dott. F. Boara f. 1 - Giorgio Polli f. 1 - Edoardo Grulich f. 1 - Dott. Michele Pimpach f. 1 - Dott. Aug. Quarantotto f. 1 - M. B. f. 1 - E. Piacentini f. 1 - Pregler f. 1 - Cuzzi f. 5 - G. R. f. 2 - Sega f. 1 - Stengle s. 50 - Benussi f. 1 - Gregorutti f. 1 - Giovanni D' Andri f. 1 - Enrico Placeriano s. 50 - C. Pecher s. 50 - Aurelio Picciola s. 50 - G. Battiliana s. 30 - G. Grablovitz f. 1 - Enrico Dapisin f. 1.50 - Tartaro s. 40 - E. Rovan s. 20 - G. T. s. 20 - G. K. s. 40 - Debeuz s. 50 - Camillo Sanzin f. 1 - Penso s. 50 - Lorenzutti f. 2 - C. D. f. 1 - G. M. f. 1 - L. B. f. 1 - G. P. s. 50 - A. M. s. 30 - G. T. s. 50 - D. G. T. s. 50 - A. Gli s. 50 - A. B. s. 30 - Y. K. s. 30 - O. s. 30 - Dott. Alberto Boccardi f. 2 - Giacomo Mazzotti s. 20 - Federico de Verneda f. 1 - S. D. Henke f. 2 - C. Zanzola f. 2 - Giuseppe Pierobon f. 2 - Antonio Suttina f. 2 - A. P. f. 1 - L. Drechsler f. 1 - Dott. P. Rozzo f. 1 - G. B. Bolaffio f. 1 - Ugo Vapenini f. 1 - Dott. F. f. 1 - Dott. Lanzi f. 1 - Dott. Cavalieri f. 1 - Giusto di Montemuliano f. 1 - Ferd. Mingotti junior s. 30 - Leop. Milatovich s. 60 - Carnera Antonio s. 30 F. Dardi s. 50 Augusto Petracco s. 50 - Giov. Sponza s. 50 - Enrico Arnerrytsch s. 50 - Franc. Arnerrytsch f. 1 - G. Cruciani s. 50 - N. N. s. 60 - Michelaccio s. 20 - Lazzaro s. 20 - Elle Gi s. 20 - Tristano s. 30 Attilio P. s. 30 - Alberto P. 20 - Giovanni V. s. 30 - Dalmato s. 20 - Cilimi Giulio s. 70 - A. M. s. 20 - Malva R. s. 20 - Enrico s. 50 E. D. s. 30 - Demetrio s. 50 - Giulio s. 20 - V. s. 20 - Peppi s. 30 - Negro s. 20. Assieme f. 186.79. Lista precedente f. 2481.08. Totale f. 2667.87.

NB. Le elargizioni comprese nella lista publicata ieri erano pervenute direttamente alla Direzione della *Lega*.

L'amministrazione della giustizia. — Importante decreto del ministro Schönborn. - Come si debbano tenere i processi. I telegrammi dell'agenzia ufficiosa ci trasmettevano tre giorni fa il riassunto d'un' importante risposta data al parlamento di Vienna dal ministro di giustizia Schönborn ad una interpellanza dei deputati Pininski e Jaworski. Questa risposta consisteva nella lettura d'una circolare diretta dal ministro ai presidenti di appello.

Noi abbiamo sott'occhio il tenore testuale di quella comunicazione e crediamo che una riproduzione debba destare l'universale interesse; i lettori non contino il numero delle righe, ma affrontino imperterriti la lunga esposizione che è un documento importantissimo per chi si occupa dell'amministrazione della giustizia.

„Nei vent'anni dacchè vige il regolamento di procedura penale dell'anno 1873 — scrive il ministro ai magistrati — è risultato che le aspettative riposte in quest'opera di codificazione non si sono, è vero, adempiute appieno, ma le apprensioni manifestate contro certe disposizioni si sono dimostrate ingiustificate. La conseguenza logica del principio d'accusa ha fatto buona prova.

„Il singolo cittadino, ricorrendo al Tribunale, trova sufficente tutela contro atti di persecuzione e la fiducia nella giudicatura è rafforzata dalla constatazione che il diritto viene praticato senza riguardo al prestigio della persona.

„La giuria, istituzione che da una parte è osteggiata, mentre dall'altra è considerata e tenuta alta quale indispensabile garanzia per la tutela delle istituzioni liberali, non ha sodisfatto appieno le ampie esigenze ad essa avanzate dalla forza morale della coscienza giuridica, la quale resta estranea alle lotte della vita politica. Nè appieno si avverarono le aspettative di quanti dall'esistenza della giuria speravano vedere scongiurate efficacemente le offese a singoli cittadini. L'esperienza però ha pure dimostrato che il giudice dello Stato non può del tutto far a meno della cooperazione del profano e che il distacco da questo elemento potrebbe scuotere in modo pericoloso la fiducia nell'indipendenza delle sentenze de' giudici. Nell' alta saggezza della Corte di Cassazione si può riscontrare un riparo alla mancante possibilità d'un ricorso nella questione di reità. La magistratura dovrà dimostrare i criteri giuridici sull'importanza del processo immediato, facendo sì che la procedura inquisizionale si astenga per quanto è possibile da tutto ciò che alla determinazione di quei criteri non serve.

„Bene spesso tuttora i rilievi vengono assunti in modo tale da far parere che quale base della sentenza debba servire il materiale d'atti accumulato, non già il risultato del dibattimento. Qui non si tratta soltanto dell'inutile spreco di tempo che sottrae il funzionario giudiziario ad altre occupazioni, ma anche del prolungamento della procedura, il quale poi, se gl'imputati si trovano in arresto, reca spesso di conseguenza al singolo danni irrimediabili.

„E un altro pericolo è incluso in questo sistema. Il presidente del dibattimento è facilmente tratto da simili procedimenti ad aggravare il dibattimento di cose secondarie, il che non è necessario per giudicare la causa e quindi non fa che produrre confusione e condurre ad un inutile strascicamento del processo. La direzione dei dibattimenti deve essere affidata soltanto a funzionari dai quali si possa aspettare che dominino pienamente la causa e che posseggano il tatto necessario per garantire la dignità del tribunale.

„Gli è con sodisfazione che si possono dichiarare in generale ottime le esperienze fatte. Specialmente fra i direttori di dibattimenti da noi si sono fatti notare giudici che molto si sono segnalati, adempiendo nel modo più degno il compito loro affidato. Ma se nella grande maggioranza dei casi si ebbe una presidenza modello, non si può negare che siano anche avvenuti fatti e si siano insinuati deplorevoli usi che provocano la disapprovazione di vaste sfere della popolazione.

„In Inghilterra s'imagina che nell'aula del Tribunale sia sempre presente il re; da noi il giudice pronuncia la sentenza in nome di S. M. l'Imperatore. Ora, è cosa contraria a questa segnalata posizione del giudice che si abbandoni quell'alta serietà della causa che deve risultare nel dibattimento e che si cerchi la sodisfazione in osservazioni non attinenti alla causa, in glosse non aventi alcun nesso con l'oggetto, in superflue escursioni nel campo delle questioni politiche o nazionali del giorno, o addirittura in inopportuni giuochi di parole. Non è cosa che corrisponde alla missione del giudice lo schernire accusati e il trattarli come se fossero già convinti dell'azione loro imputata.

„Inoltre, nel dibattimento, il giudice deve sempre tenersi presente che il dovere di deporre impone al testimonio bene spesso un duro impegno, che deve essere sostenuto da lui nell'interesse della generalità. Il compito di fare questo dovere conviene che sia facilitato ad ogni teste senza distinzione delle persone, nel che fare bisogna conciliare il riguardo dovuto ad ogni singolo teste con la dominante dignità del Tribunale. E come il giudice in questo riguardo deve tracciarsi la linea di condotta, così ha pure il dovere di opporsi ad ogni esorbitanza che da altri venisse tentata contro accusati durante il dibattimento.

„Il regolamento di procedura penale ha proveduto in ampia misura all'ammissione della difesa.

„Chi dirige il dibattimento deve essere animato dalla coscienza che la difesa non è un elemento estraneo appiccicato al processo, ma che anzi il Tribunale per pronunciare un giudizio sicuro ha bisogno della difesa. E' pure dovere di chi dirige un dibattimento di supplire, per gli accusati privi di difensore, alla mancante difesa con la sua direzione imparziale. Così, anche quando l'accusato si serve d'un difensore, il giudice deve provedere acchè con eguale imparzialità si presenti il materiale aggravante e si adducano le prove escriminanti ed ha da aiutare in ciò il difensore.

„A questo proposito devesi tener pieno conto delle intenzioni del regolamento di procedura, le cui disposizioni hanno lo scopo di far giungere il Tribunale ad una giusta sentenza. La posizione del difensore risulta dal principio che, in un dibattimento, la difesa è un fattore parificato di diritto all'accusa. In quanto la difesa adempie il suo ufficio con queste massime, è necessaria anche la debita considerazione della persona del difensore, delle sue proposte e delle sue argomentazioni.

„Dal rispetto alla posizione della difesa nella procedura, deriva però a chi diriga il dibattimento anche il dovere di badare ne' singoli casi che il difensore si tenga entro i limiti tracciati alla difesa. Durante l'assunzione delle prove, il difensore può fare proposte al Tribunale, indirizzare domande a testimoni ed accusati; ma non deve fare osservazioni riservate al discorso di difesa, nè trarre corollari dalle decisioni dei testi. Tentativi della difesa per influenzare le deposizioni, confondere i testimoni o costringerli a narrare cose che non sono di peso sulla decisione della causa devono essere impediti assolutamente. Durante l'assunzione delle prove è inammessibile qualsiasi critica alla personalità o alla condotta del teste. Il giudice riuscirà tanto più facilmente a prevenire una trasgressione, quando tutti i funzionari si tengano entro i limiti loro tracciati, quando il dibattimento sia condotto con serietà e dignità, ma anche con quella benevolenza che non lascia sorgere la supposizione che l'elevare l'accusa equivalga già alla condanna.

„E a deplorarsi che in singoli casi inettitudine e irriflessione, ricerca d'esser piccanti, mancanza di tatto, fors'anco malignità abbian reso possibile di trascinare nell'aula della giustizia facende della vita privata e di famiglia, senza che ciò fosse punto giustificato dal carattere della causa, o senza che lo fosse nella data estensione. Il codice penale punisce l'esposizione di fatti della vita privata e di famiglia ledenti l'onore, anche quando sono veri, eppure si sono avverati i casi nei quali furono portate simili facende nell'aula del Tribunale senza bisogno e si potè abusare irriflessivamente e frivolamente della sede della giustizia. Il trovare in ciò la giusta misura e garantire la dovuta tutela alla vita privata e di famiglia è serio dovere di chi dirige dibattimenti."

La commemorazione di Domenico Rossetti. Come sanno tutti i nostri lettori, nel giorno 29 di questo mese ricorre il cinquantesimo anniversario della morte dell'insigne cittadino Domenico Rossetti, e, come noi a suo tempo abbiamo riferito, verrà posta in quel giorno, per cura della nostra rappresentanza municipale, una lapide con epigrafe dettata da Attilio Hortis, sulla casa nella quale il Rossetti morì, vale a dire nell'edifizio N. 881-82/1 di via dei Carradori, di proprietà dei signori figli di Tomaso Galatti. Nel giorno stesso verrà publicato poi il programma relativo al concorso del monumento da erigersi in piazza San Giovanni in onore dell'illustre cittadino e storiografo.

La Società del Gabinetto di Minerva, di cui Domenico Rossetti fu il fondatore e che sotto l'egida di lui mosse i primi suoi passi nell'edificio ove ora sorge il Tergesteo, prenderà naturalmente vivissima parte alla solenne ricorrenza cittadina e la aurea e fluente parola di Attilio Hortis dirà, col sapiente suo colorito, della vita, delle opere e della benemerita attività cittadina del Rossetti.

Ora ci viene assicurata, a questo proposito, una cosa che noi non possiamo far a meno di rilevare con vivo rincrescimento, attenuato però dalla speranza che, seppure la decisione è reale, essa non sarà immutabile. Ci si vuole far credere cioè che la *Minerva* voglia restringere questa sua solenne festività a quei soci ed invitati soltanto che possono trovar posto nella sala della società.

Se ciò è vero, noi proprio non sapremmo comprendere il motivo di questa restrizione. Una commemorazione come quella del Rossetti è, nella storia cittadina dell'oggi, avvenimento storico e letterario sì importante da giustificare pienamente il desiderio generale che vi possa assistere quanto maggior numero di cittadini è possibile.

La sala della Minerva, comechè elegantissima, è certamente troppo piccola a tale scopo, ed è perciò che ove non riesca possibile di tenere questa commemorazione in uno dei nostri teatri (ciò che sarebbe desiderabile), noi insistiamo perchè almeno si scelga una sala più vasta, come, ad esempio sarebbe quella della Filarmonico-Drammatica. Ricordiamo che in questa sala venne tenuta a suo tempo, sotto gli auspici della Minerva, la commemorazione di Giuseppe Revere, e noi non dubitiamo che la nobile ed eletta nostra Società di Minerva vorrà tener conto di questo nostro desiderio, che è quello di una grandissima parte della cittadinanza triestina

Le canzonette popolari triestine. Anche quest'anno il nostro „*Circolo Artistico*" si farà iniziatore di un concorso per le canzonette popolari triestine. Ieri alcuni dei signori maestri di musica e letterati furono convocati dalla direzione del Circolo a una seduta, per istabilire le norme generali del concorso. Dopo animata discussione, si venne al deliberato di aprire quest'anno due concorsi: uno cioè per la poesia ed uno per la musica. Verrà aggiudicato dunque un premio anche per la migliore poesia, indipendentemente dalla musica. Le poesie che eventualmente fossero già state musicate dal poeta stesso, non verranno ammesse al concorso letterario; ma, ammenochè non siano del tutto cattive, potranno venire ammesse quali parole d'una canzonetta ammessa al concorso musicale.

Il concorso del Circolo Artistico per le canzonette popolari finora è sempre riuscito felicemente. E se nel secondo anno esso ha portato seco una collezione infinita di altre canzoni e canzoncine di ogni risma, popolari e non popolari, aspiranti o non aspiranti alla popolarità, - poco male. La canzonetta è una manifestazione nazionale. E se una volta tanto ci sarà il caso che il *Circolo* proponga e il popolo disponga, ciò non menomerà per nulla, a nostro avviso, la opportunità e l'efficacia della iniziativa raccolta dal *Circolo Artistico* in seguito ad un idea, che, due anni sono, come i lettori ricordano, noi per i primi avevamo gettate.

Centomila fiorini per un manicomio provinciale. Ieri, annunciando questa elargizione della Cassa di Risparmio, dicemmo che essa era stata deliberata dalla direzione della Cassa; oggi, per amore dell'esattezza, dobbiamo aggiungere che il voto della direzione non ha, da solo, valore deliberativo, dovendo riportare l'approvazione del consiglio superiore, che è composto di membri del Consiglio comunale e della Camera di commercio. Non dubitiamo punto che il voto di questo consiglio sarà favorevole alla generosa iniziativa della Direzione e così senza che nulla sia tolto al merito di questa, sarà accresciuto il numero delle persone che potranno provare la legittima compiacenza di aver contribuito ad una opera buona.

Vistoso lascito. Nel numero del 30 ottobre del *Piccolo della sera* abbiamo recato la notizia della morte, avvenuta a Milano, del milionario Prospero Moisè Loria, conosciutissimo a Trieste, il quale aveva lasciato il suo vistoso patrimonio, ascendente a 10 milioni di lire, ad una „Società Umanitaria" da costituirsi, ed in caso che non si riuscisse a costituire una tale società a Milano, devolveva l'eredità a favore della città di Torino.

Naturalmente la città di Milano non si adagia tranquillamente a rinunciare a sì cospicua eredità; ma d'altra parte non è in grado di produrre titoli sufficenti per adirla, perchè non c'è, al presente, in preparazione una società *umanitaria* che risponda agli intendimenti del testatore. Frattanto ferve in proposito una viva discussione tra il Municipio di Milano e la Congregazione di Carità della città stessa; e per giunta venne tenuta in Milano stessa un'adunanza di operai disoccupati - tra i quali predominavano gli anarchici - per decidere sul da farsi di quei dieci milioni! Molti, s'intende, volevano averli addirittura in tasca, respingendo le *vie legali*, che, secondo loro, avrebbero falcidiata la somma di una buona metà; ma prevalse, infine, il buon senso e si concluse col decidere di cercar d'istituire, prima che il termine sia perento, la Società voluta dal testatore, affinchè gli spiccioli non prendano il treno diretto per Torino.

Adunanza dei lavoranti sarti. Ieri, alle tre del pomeriggio nel locale del restaurant Berger sotto il Castello, fu tenuta, con numeroso concorso di intervenuti, un'adunanza dei lavoranti sarti, sotto la presidenza del signor Adolfo Brandl. Dopo la presentazione del nuovo segretario sig. Nicolò Antoniazzo e di due delegati per i lavoranti signori Giacomo Sartori e Biagio Pinter, si passa all'elezione di un capo dei lavoranti per la Cassa consorziale ed a quella di un sostituto capo. A maggioranza di voti viene eletto a capo Giovanni Lucon, a sostituto Biagio Katnich. Il segretario sig. Antoniazzo dà poi lettura dello statuto per la Cassa consorziale per ammalati.

Al terzo punto dell'ordine del giorno sta l'elezione di sei membri e tre sostituti per la Giunta arbitramentale.

Ad unanimità vengono eletti i signori: Matteo Ghergats, Giovanni Caraceni, Antonio Spanghero, Leonardo Zanier, Antonio Baloch, Giuseppe Furios.

A sostituti: Carlo Burba, Francesco Sedlak, Silvestro Petris.

Al 4.o punto dell'ordine del giorno sta l'elezione di otto direttori e quattro sostituti per la Cassa consorziale d'ammalati, dal ceto dei lavoranti; vengono eletti a maggioranza di voti: Biagio Katnich, Giacomo Miscier, Giovanni Burba, Giovanni Streker, Agostino Scarabelli, Carlo Corazza, Gius. Agostinis, Antonio Benedetti.

A sostituti: Giovanni Brandl, Giacomo Rositto, Edoardo Milanese, Antonio Repich.

A consiglieri di sorveglianza vengono eletti: Rodolfo Scholz, Rodolfo Sval.

Sostituto: Giuseppe Faraggi.

Vengono eletti da ultimo 60 deputati dei lavoranti ai congressi della Cassa consorziale per ammalati.

Alle 5 p. il presidente ringraziando la stampa e i convenuti dichiara chiusa la seduta.

Consorzio fra albergatori, trattori e osti. Oggi, alle 2 1/2 pom. questo sodalizio terrà un'assemblea generale nella sala del „Restaurant al Giardinetto" all'Aquedotto.

Piccolo incendio. Iersera verso le 6¼ il signor Luigi Boschetti erasi recato nel quartiere da lui anteriormente occupato e del quale teneva ancora le chiavi, al secondo piano della casa N. 9 ni piazza della Borsa, ed entrato in una stanza ove erano riposti alcuni costumi da maschera, inavvertitamente si accostò di troppo con la fiamma della candela ad uno di quei vestiti, che prese fuoco. Certo Luigi Bonora corse all'appostamento dei vigili dietro il Magistrato civico, da dove il capoposto Mauro si recò sul luogo assieme ad un vigile, dopo avere avvisato il Comando; al loro giungere però l'incendio era già stato spento dal sig. Boschetti medesimo. Danno minimo. Sul luogo comparve anche il luogotenente dei pompieri, sig. Caputto. Un vigile rimase di guardia nel quartiere durante la notte, a maggior tranquillità degli inquilini.

Cronaca triste. - Demenza. Giuseppina Jerneicich, d'anni 35, abitante in via della Fonderia N. 6, colta ieri da improvvisa e furiosa demenza, venne accompagnata alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Teatro Comunale. Come è noto, l'impresario signor Strakosch trovasi da qualche settimana fra noi per prendere gli accordi necessari con le forze locali per la prossima stagione di carnovale-quaresima del Teatro Comunale. Qualche differenza è sorta fra l'impresa e le masse orchestrali, ma pare - e noi lo speriamo -

LA DONNA IN NERO

(18)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

— Sarà tanto più facile, rispose il giovine che non sarò obligato a lasciarvi.

— Come mai?

— Condurrò la sposa in casa. Starà con noi.

— Forse non le farà piacere.

— Sì... Sì... E voi l'amerete come una figlia quando saprete come è carina.

La curiosità delle due donne era vivamente eccitata.

— La conosciamo? domandò la zia.

— Certo, l'avete veduta.

— Allora abita vicino a noi?

— Vicinissimo.

Renato non osava ancora confessare che la donna che egli aveva scelta, che amava già, abitava nello stesso casamento, era figlia d'una povera donna che viveva misteriosamente nel quartiere come una reclusa, senza uscir mai, come se temesse la luce, e che vendeva fiori la sera nei caffè.

Soltanto parecchi giorni dopo la sua prima confidenza osò dire il nome della donna che vagheggiava di sposare.

La madre e la zia protestarono.

— Come? è quella piccola vagabonda?

Renato chinò il capo un po' vergognoso.

— Sei matto? disse la madre.

— Perdi la testa! appoggiò la zia.

— L'amo, mormorò il giovinotto.

— Ma quelle due donne non hanno un soldo.

— E noi?

— Non si sa come vivano.

— La ragazza vende fiori.

— Nei caffè... di sera...

— Dove può; dove trova...

— Non si sa nè chi sono nè da dove vengono.

— La madre è vedova, la fanciulla è carina...

La zia assunse un fare sprezzante.

— Sono oneste, almeno?

— Oh! quanto a questo ne sono sicuro, disse con calore l'innamorato.

— Bisognerà vedere. Prenderemo informazioni.

Infatti, il giorno dopo la zia si mise in campagna. Si assicurò che non c'era nulla a dire nè sulla madre nè sulla figlia. Si contenevano bene, facevano una vita regolare, sembravano educate, malgrado il mestiere della figlia. Non si sapeva per altro, chi fossero, nè di dove venissero. Si supponeva che la madre avesse avute delle gravi disgrazie. Era sempre ammalata, e si diceva che i dispiaceri l'avessero uccisa.

Renato aspettava con impazienza febrile che sua madre e sua zia si pronunciassero.

Egli non avrebbe voluto affliggerle, e sarebbe stato tanto felice di vederle approvare il suo amore.

Intanto il povero giovine deperiva a vista d'occhio.

Non dormiva, e mangiava appena,

Non osava parlare a Jolanda, non osava aspettarla al suo passaggio, eppure sentiva che non poteva vivere senza di lei, che non viveva se non per lei.

Sua madre cominciava ad essere inquieta di vederlo così, ed una mattina gli domandò:

— E così, hai riflettuto?

— A che cosa, mamma? disse il giovine sussultando.

— Al disegno che ci hai parlato.

— Al mio matrimonio?

— Sì.

— Non avevo bisogno di riflettere. Il mio destino è fissato; qualunque cosa io faccia non posso cessare di amarla. E voi, avete prese informazioni?

— Le ha prese la zia.

— Ebbene?

— Pare che la ragazza sia onesta.

— Vedete...

— Oh! non trionfare ancora! La madre vive ritiratissima.

— E' ammalata.

— Lo so. Ma non si vede mai nessuno andare da loro.

— Cosa vuol dire?

— Vuol dire che non hanno amici, nè relazioni.

— Sono disgraziate...

— Infatti, è un motivo... Ma non basta.

— Che cosa c'è?

— Si crede che la madre abbia qualche cosa da nascondere.

— La sua povertà...

— Pare che abbia ricevuto un'educazione superiore alla sua situazione. La ragazza pure dicono che sia bene educata...

— Non si può fargliene rimprovero...

— Insomma, concluse la madre sospirando, non voglio che tu ti disperi; poichè dici d'amare quella giovine...

(*Continua*)

che entr'oggi si verrà a quell'accordo che è necessario per assicurare l'apertura e le sorti della stagione. E lo speriamo fondatamente, perchè conosciamo la ragionevolezza che guida e il signor Strakosch e i nostri professori d' orchestra.

Anfiteatro Fenice. Dinanzi a publico affollato si eseguì ieri nel pomeriggio il *Barbiere di Siviglia* che fruttò applausi fragorosi alla Ramini, al Da Caprile ed agli altri artisti principali.

Di sera fu tale la folla accorsa ad udire il *Crispino e la Comare* che si dovette rimandare molta gente. Applausi a iosa.

Stasera riposo.

Teatro Armonia. Quando a suo tempo, *La chitara del papa* di Giacinto Gallina era stata eseguita per la prima volta, su queste medesime scene, dalla vecchia compagnia Moro-Lin, il successo era stato incontrastato e la comedia aveva avuto l'onore di parecchie repliche. Da quella volta però devono essere passati circa una quindicina d'anni e in questo frattempo, di papà birboni che partono e ritornano dopo un certo numero di anni pentiti e derelitti in seno alla famiglia, se ne son visti passare tanti sul palcoscenico, che il publico è diventato un po' scettico e non se ne commuove più. Anzi, quando vede comparire in scena un generico primario con una barba sospetta ed un soprabitone senza intermezzo di *redingote* fra esso e il panciotto (sopresione caratteristica della vecchia generazione dei padri nobili), si mette subito in apprensione e diffida. Quel soprabitone è indizio sicuro di un finale a base di perdono generale. Tutto ciò per dire che questa *Chitara del pàpà* parve ieri un po' invecchiata, e non destò gli entusiasmi di una volta; il che non vuol dire però che non vi siano degli scatti di vero umorismo, e la Zanon-Paladini e Ferruccio Benini si incaricarono iersera, nelle rispettive parti, di darvi il dovuto risalto, con quella comicità vera, misurata, umana, della quale questi due interessantissimi artisti hanno il segreto. Benissimo anche la signora Papà, alla quale però vorremmo osservare che certe inflessioni della vecchia scuola dramatica non istanno in armonia con la recitazione spontanea, *parlata* della scena dialettale moderna. Anche da parte di alcuni altri attori preferiremmo una recitazione più rapida e vibrata.

Nella vecchia farsa *Sior Piero che no pol dir de no* il Benini fece sbellicare dalle risa.

Teatro splendido: palchetti, poltroncine e platea tutti occupati.

Questa sera la nuova comedia in un atto di Giacinto Gallina, *Fora del mondo* preceduta e seguita da due lavori dello stesso autore: *Gnente de novo* e *Le barufe in famegia.*

Teatro Filodramatico. In Francia il *Padrone delle ferriere* è quasi sepolto da alcuni anni. Tanto è vero che pochi mesi sono, quando ne fu fatta, con un certo successo, una *reprise*, il *Figaro* di Parigi raccontò l'argomento del drama, come si fa delle esumazioni, supponendo che il famoso padrone delle non meno famose ferriere fosse completamente ignoto alla giovane generazione del cervello del mondo.

Sulle scene italiane, invece, questo Romanzo delle ferriere come il Padrone del giovane povero, continua a formare la predilezione dei capicomici, i quali ci vedono, con un certo senso pratico, quello che in linguaggio di cassetta si dice un lavoro di *chiamata*. E anche iersera, infatti quel romanticismo galvanizzato (nessuna allusione all'attor giovane Galvani!) valse ad attrarre un publico numerosissimo al Filodramatico.

L'esecuzione fu di gran lunga superiore ai meriti del drama ed il publico non lesinò gli applausi agli artisti, i quali, dal canto loro, recitarono col massimo impegno. In realtà pareva d'assistere ad una *première*. Due chiamate al primo atto, tre al secondo, cinque al terzo, tre al quarto ed una al quinto. Acclamati sopratutti il sig. Lombardi e la signorina Pavoni. La signorina Bertoldo, che si presentava per la prima volta in una parte di qualche rilievo, fece ottima impressione ed è certo che quando avrà acquistato una maggiore esperienza della scena potrà riuscire benissimo nel ruolo di seconda donna. Benissimo tutti gli altri.

Questa sera: *Guerra in tempo di pace.*

In pretura. Alle 6 pom. del 5 corr. la guardia di publica sicurezza Celigoi procedeva all'arresto della domestica Giselda Boncina, d'anni 17, da Gorizia, abitante in via Media N. 8, e ciò perchè aveva rubato dal cortile della casa N. 30 della stessa via, una gallina del valore di due fiorini, a danno di Anna Driussi. Tradotta all'ispettorato di via Tigor, essa confessò il furto e aggiunse di aver venduto la gallina per il prezzo di f. 1.80 in piazza della Caserma. Ieri poi ella comparve dinanzi al giudice del secondo consesso pretorile e fu condannata a 3 giorni d'arresto.

— La prestaservizi Maria del fu Paolo Craves recte Doimovich, da Veglia, abitante in via Media, arrestata sere sono mentre ubriaca, commetteva ogni sorta di eccessi, comparve ieri nel consesso del giudice dottor Sanzin e fu condannato a tre giorni d'arresto.

— La sera del 6 corr. alle 6¼ la guardia di p. s. Colombo fermò il cavallo di una publica vettura, il cui cocchiere era ubriaco. Questi, irritato, si lasciò scappare una frase ingiuriosa, per il che fu condotto alla direzione di Polizia ove fu assunto a protocollo poi trattenuto in arresto. Ieri dal giudice dott. Sanzin venne condannato a 48 d'arresto.

Il fardello di una domestica. Anna Pinter, d'anni 22, da Germ, domestica, venne a Trieste in cerca d'occupazione, e la trovò, infatti, presso il ricevitore doganale di Zaule. Ieri, prima di andar ad occupare il suo posto, volle andar a rifocillarsi e, per non avere impicci, lasciò in custodia il fardello contenente le sue robe, che valevano circa 40 fiorini, al trafficante Michele Attias, in piazza delle Legna. Quando però ella ritornò per riprenderlo, l'Attias non se lo trovò più nella sua baracca: il fardello era stato rubato. Mossa denunzia all'ispettorato di androna del Moro e fatte le debite indagini, vennero arrestati quali presunti autori del furto i venditori girovaghi Ferdinando Pacor, d'anni 23, Ugo Lechner, d'anni 21, e Ferdinando Versa, d'anni 24, tutti e tre da Trieste.

Epilessia. Ieri mattina, certa Maria Zaffret, d'anni 22, abitante in via della Tesa N. 3, mentre camminava in piazza della Barriera venne colta da un assalto di epilessia. Una quantità di donne accorse in suo soccorso; fu tosto avvertita la Guardia medica da dove accorse il dott. Fonda con due infermieri e fece trasportare con vettura la poveretta alla stazione centrale di saccorso, ove le venne medicata una escoriazione dalla fronte al naso riportata nella caduta. Fu adagiata su di un letto, ove stette parecchio tempo; poi, ristabilitasi, fu ricondotta alla propria abitazione.

Ferite accidentali. Angelo Carrara, d'anni 19, litografo, abitante in via S. Francesco N. 5, ieri riportò accidentalmente una ferita, cioè recisione del tendine del dito medio della mano sinistra. Dovette ricorrere alle cure della Guardia medica. Ivi fu pure assoggettato alle debite cure il fanciulletto di 3 anni Giovanni Eichholzer, abitante in piazza delle Legna N. 11, il quale, accidentalmente aveva riportato una ferita alla natica destra.

Caduto dalle scale. Il giornaliero Giovanni Sillich, d'anni 42, abitante in via Rigutti N. 32, cadde ieri dalle scale di casa propria e riportò alcune contusioni non indifferenti alla schiena e alle gambe e dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento del civico nosocomio.

In rissa. Alla Guardia medica ricorsero ieri per le debite cure il bracciante Francesco Waiz, d'anni 22, abitante in via Montecucco N. 8, per una ferita al femore destro, e il cameriere Francesco De Carli, d'anni 17, abitante in via del Solitario N. 3, per un' escoriazione alla mano sinistra. Entrambi asserirono di essere stati feriti in rissa.

Tra moglie e marito c'è un ladro scaltrito. Questo nuovo proverbio in azione si svolse sere sono verso le 10 nell' osteria *Ai Colombini* in via delle Sette Fontane. Seduti ad un tavolo, i coniugi Giacomo e Paolina Piazzotti, abitanti in via della Fabrica N. 2, stavano chiacchierando pacificamente tra loro, quando un individuo che pure trovavasi in quel locale: il facchino avventizio Giovanni Malombra, d'anni 26, da Trieste, si accostò a loro e, intromettendosi nei loro discorsi, tentò di involare al Piazzotti il portamonete, contenente un importo di denaro. Accortosi però del tiro birbone, quegli ne lo rimproverò, ma il mariuolo si finse offeso dell'ingiuria e si diede a maltrattare il Piazzotti con vie di fatto.

Ieri, dopo alcune indagini, l'ispettore di polizia Michelich riuscì a trovare il furfante e lo condusse agli arresti.

Accidente durante il lavoro. Nel quarto ripartimento del civico ospedale venne accolto ieri il facchino Luigi Haipel, di anni 36, abitante in via Rigutti N. 24, il quale, mentre era intento al proprio lavoro, erasi infilzato il piede destro in un grosso chiodo, ciò che gli cagionò una grave lacerazione.

Due carrozze e un carrettone - Inconveniente. L'altra sera mentre uno dei carrettoni del Macello faceva ritorno dalla città, due carrozze private si avviavano per la medesima via alle abitazioni dei rispettivi padroni in città. Causa l'assoluta oscurità di quella strada, ne accadde che i cavalli d'una delle carrozze urtarono con quelli del carrettone e fu vera fortuna se non si ebbero a deplorare disgrazie. Ci fu però un gran panico e i cavalli riportarono alcune lievi escoriazioni. Ad ovviare il ripetersi di tali inconvenienti sarebbe pur necessario che in quella via, tanto popolata di ruotabili, venisse collocato qualche fanale.

I cattivi avventori. Ieri notte in una birraria di via di Riborgo venne arrestato il marinaio Massimiliano D., d'anni 27, da Arad, perchè dopo aver fatto uno scotto di parecchi fiorini, non aveva denari per pagare. In compagnia del suddetto erano altri tre individui, i quali però presero a tempo la fuga. L'arrestato è anche incolpato del furto di un anello d'oro del valore di 12 fiorini, commesso a danno del cameriere del locale Ferdinando E.

Piccoli furti. L'altra sera, in via del Torrente, la signora Teresa I., abitante in via del Coroneo, venne derubata da un ignoto mariuolo del portamonete contenente l'importo di otto fiorini.

— Ierinotte, certo Mario G., abitante presso un affittaletti al N. 3 di via Maiolica, venne derubato da un suo compagno di stanza dell'importo di 2 fiorini e 10 soldi, ch'egli teneva nel taschino del panciotto.

La bella Elena in birraria Ieri notte, nella birraria *Alla città di Gorizia*, in via del Ronco, venne arrestata dagli organi della Polizia la donna di facili costumi Elena B. d'anni 21, da Capodistria, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Alcoolismo. Ieri a sera, alle 8½, veniva chiesto soccorso alla Guardia medica per il giornaliero Giovanni Brunetti, d'anni 36, abitante in via del Sapone N. 1, il quale era in preda a forti convulsioni, causate da alcoolismo. Recatosi il dottor Fonda sul luogo, prodigò al sofferente le cure necessarie.

Ubriaco eccedente. Ieri notte verso un' ora in via della Ghiaccera, il cameriere disoccupato Giovanni K., d'anni 29 da Cilli, sentendo gli effetti delle soverchie libazioni, commetteva gravi eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Corrispondenza aperta. *Una maestrina.* Grazie delle sue cortesi parole. Ma il progetto cui ella accenna fu ripetutamente tentato ed ha fatto nella nostra città assai meschina prova. Non è con un articolo che si dà vita sana e lunga ad un'idea come quella da Lei manifestatuci.

Ogni giorno una. Fra padrone e domestico.

— Giovanni! dammi l'abito nero, sono chiamato d'improviso al Club, dove mi attende il direttore, quando ritorna la signora le consegnerai questo viglietto, bada non dimenticartelo!

— Non dubiti; per maggior sicurezza lo metterò nei calzoni che ha cambiato or ora, sono certo che là lo troverà!

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 8) «Guerra in tempo di pace».

TEATRO ARMONIA. Compagnia Goldoniana diretta dal Cav. Giacinto Gallina. (Ore 8) «Gnente de novo».

Edit. redatt. resp. Augusto Rosso.
Tipografia del «Piccolo»

Ringraziamento

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano caldamente le spettabile Direzione dell'Associazione Triestina per le Arti e l'Industria, e tutte quelle gentili persone che si prestarono a lenire il loro dolore.

ROSINA e MARIA PAGANUZZI.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 31 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazza capace per sartoria da uomo, a giornata. Lavoro tutto l'anno. Indirizzo al «Piccolo». (392)

Ricercansi garzone sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo.» (345)

Ricercansi lavorante, mezze lavorante e garzone sarte. Indirizzo al «Piccolo». (361)

Sarta capace cerca lavoro presso distinta famiglia. Indirizzo «Piccolo» (359)

Giovane con buon attestato, corrisponde italiano, tedesco, croato, desidererebbe occuparsi presso avvocato, tenitore di libri o riscuotitore. Offerte «Occupazione», al «Piccolo». (318)

Ragazza distinta conosce italiano e tedesco pratica in qualunque lavoro di casa desidera entrare presso famiglia o presso vedovo con figli, come direttrice. Indirizzo al Piccolo» (259)

Abile corrispondente tedesco e tenitore di libri ricerca posto, onde perfezionarsi nella lingua italiana. Pretese modeste. Indirizzo al «Piccolo» (189)

Trova impiego un abile corrispondente tedesco ed italiano. Indirizzo «R. F.» fermo in posta. (374)

Cercasi ragazzo 16 anni per lavoro magazzino frutta. Indirizzo al «Piccolo» (371)

Istruzione

Ricercasi maestro di mandolino. — Offerte al «Piccolo» sub «Valente Istruttore». (390)

Sala Tersicore Chiozza 5. Per bambini istruzione danza ore 6. (271)

Quartieri, campagne, stanze

D'affittare quartiere composto 2 camere parchettate, camerino, cucina. Indirizzo al «Piccolo» (225)

D' affittare stanza ammobiliata, con ingresso libero. Via Mulin Piccolo N. 9. II piano. (314)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata con ingresso libero. Via Fontanone N. 14, I piano. (362)

Affittasi bella stanza ammobiliata. Volendo costo modico prezzo. Indirizzo «Piccolo». (364)

Cameretta ammobiliata, disobbligata, affittasi fiorini 5 mensili, via Piccola Fornace 1. (387)

Acquisti e vendite

Cappotto invernale signorile, buono stato, ricercasi. Offerte con prezzo: «Eleganza», «Piccolo». (3-4)

Ricercansi due lumi incandescenti di seconda mano. Indirizzo al «Piccolo» (264)

Un bigliardo per uso zonetti e Carambol da vendere Indirizzo al «Piccolo» (266)

Da vendere cavalla baja d'anni 4, di circa pugni 16, dalle stalle Konjerejo con medaglia. Informazioni via Solitario 26 dalle 12 alle 2. (302)

Botti da vendere. Osteria «All' Abbondanza». Acquedotto 7. (730)

Vendonsi serramenti e parchetti usati. Prezzo infimo. Insinuarsi via Canal grande 4 (180)

Vendesi casa campagna a modico prezzo a Pola. Indirizzo al «Piccolo». (212)

Vendesi album contenente milleduecento francobolli. Via Trionfo 1, porta 6. (391)

Da vendere cella da petrolio con utensili occorrenti. Indirizzo «Piccolo». (376)

Vendesi cane caccia, anni uno, razza fina. Indirizzo al «Piccolo». (378)

Drogheria da vendere, motivo partenza. Indirizzo al «Piccolo» (36)

Pressa grande in ferro e macchina piccola da dorare, per uso legatori di libri, vendesi a prezzo conveniente, causa trasloco. Insinuarsi presso L. Smolars. Dogana 5. (2334)

Vendesi dizionario universale tecnologico completo con tavole, 6 volumi. Indirizzo al «Piccolo» (370)

Fiale usate a metà prezzo e canarini da vendere. Indirizzo al «Piccolo». (382)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito un anello matrimoniale. Trattandosi di cara memoria, il trovatore che lo porterà in via Commerciale 12 secondo piano riceverà adeguata mancia. (381)

Diversi

Lia Forse oggi? Oppure quando? Ardo dal desiderio... Tuo «Terribile». (389)

Perspicace Scrivetemi, scrivetemi due righe per la posta, se non volete mandare un servo, accordandomi di vedervi, come mi avete promesso, e vi giuro che vi serberò gratitudine eterna. (388)

Olga Perchè lusingarmi con i vostri sguardi, che scendono fino al profondo del mio cuore, pazzamente innamorato di voi, se siete fredda ed insensibile all'amore più sfrenato. Perchè alle due, quando passo, vi nascondete, non accordandomi più neppure la felicità di vedervi. Abbiate pietà di me e trovate il modo che io vi possa parlare, scrivendomi. (386)

Avversione Strana domanda: in che mancai? Te ne domanderò scusa! Le belle frasi partivano dal cuore (ora muto) e lo scritto finiva: Rifletti! Ed ella ha riflesso disonestamente... all'altro, che oggi non è più quello. — Non odio, non ho avversione, mi è indifferente. Le sue supposizioni e diffidenze passate e presenti dovrebbero offendermi, ma istessamente la lettera è a sua disposizione. Amica vale altrettanto, forse meno. Carissimo. (393)

200. Con qualunque tempo ti aspetto questa sera. (366)

Zaira simpatica, non vi vedo con l'amica G. (375)

Benedetto Sta bene. Soltanto pregovi precisare meglio. Risposi vostra lettera domenica. (379)

Signorina seguita ieri all'un' ora pom. dal Corso sino in via Solitario, è pregata ritirare lettera sub numero di casa ove entrò. (380)

Black eyes, black hairs. As you like! genteel riddle. (377)

Ti amerò come fratello. Scrivi, preleva nell'istesso tempo. Parto, saluti. (386)

Pensée. Ringrazio auguri benchè anonimi!!! — Perchè? Acci. (385)

S. Giusto Carissima bluse, righe rosso-bianco, ritirata lettera. Saluti. (383)

Pernice. Ritirate lettera posta restante sotto vostro nome. (363)

Signorine ammirate sabato Palestra, vengono pregate scrivere posta restante sub «N. G.» (360)

Vi siete vendicato! non bastava ancora! proprio come un usuraio! 12 Giugno. (368)

Giovane civile condizione desidererebbe conoscere signorina onesta, scopo matrimonio. Prega scrivere posta restante «Germano» (384)

Tappezziere Pauz, via Fontanone 11, tiene sempre pronte susta, brande, tendine in assortimento. (282)

Per stagione avanzata prezzi fortemente ribassati nel negozio Articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39. (324)

Signorina modista lavorerebbe famiglie, fusti assortimento. Piazza vecchia 1, II. (327)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. — Corso 8, porta 13. (321)

Preservativi francesi dozz. f. 1, 2, 3. Wohl Sebastiano 4. (1844)

Canova piazza Barriera, Moscato e Refosco dolce litro 36, in fusti 32. (306)

Via del Canale, presso il signor M. Vuga, deposito marroni e castagne di prima e seconda qualità. Armano Domenico e F.lli. (245)

Francobolli usati, partite album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. (372)

Commercianti trovando grande avvantaggio reteranno soddisfattissimi prefarendo Cartoleria Bonetti, fianco Palazzo Carciotti. (291)

Risparmio Banca Giuseppe Bolaffio riceve denaro, (da 10 soldi in poi) rilasciando libretti, pagando relativo interesse. Restituzioni a pronta esibizione.

Dolor di denti cessato istantaneamente coll'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis 373

SALONE BIRRARIA CONCERTO

Al Ponte della Fabbra

OGNI SERA

CONCERTO VOCALE

Questa settimana il buffo Oreste Bruno.

Banca Popolare di Trieste

Estrazione 15-16 Novembre 1892.

Lotti Ungheresi a premi

Vincita principale fior. 150,000
Intieri in rate da f. 5.— per f. 169.—
Mezzi in rate da f. 3.— per f. 83.50

Lotti Boden-Credit 3%

Prima Emiss.

Vincita principale f. 45,000
in rate da f. 3.— per f. 134.—
meno rendita durante l'oper. fior. 10.50
Costo reale fior. 123.50

TALLONI DI VINCITA

— del —

Boden Credit I. Emiss.

Vincita principale fior. 45.000
in rate da fiorini 1.— per fiorini 27.—

Trieste 1 Novembre 1892.

La Direzione.

Vino di Chianti

delle possessioni Barone Vincenzo Ricasoli, Via Ricasoli, Firenze.

Per singoli fiaschi da Litri 2¼ a f. 1.70
" 12 " " " " " 1.35
Friulano per 28 Litri, al litro " —.26
detto refoscato " " " " —.28

Tutto franco a domicilio

Giovanni Spanghero

CORO N. 19.

TENDE IMPERMEABILI PER CARRI

TAPPETI LINOLEUM

per anditi, negozi, stanze.

ENRICO CONSOLO

Via S. Maurizio 2

Vende a rate a presso originale di fabrica

VELOCIPEDI,

MACCHINE DA CUCIRE

per cassa sconto 10%

A soldi **85** al paio

Guanti Viennesi

prima qualità, 4 bottoni

da

Ettore Levi, Corso N. 23

Belle Signore.

Belle camicie da signora di eccellente tela da strapazzo, con ricca guarnizione di pizzi, taglio francese, raccomandabili per regali.

6 Pezzi soltanto f. 3.75

spedisce solamente verso rivalsa, fino a tanto che dura il deposito, la signora **Regina Sachs, Vienna II** Rembrandtstrasse 22-c.

Le obbligazioni del

COMUNE DI TRIESTE

dell'anno 1889 al 4%, ammortizzabili alla pari in 2 estrazioni annue, sono le più consigliabili per impiego di denaro, specialmente perchè adatte per cauzioni civili e militari e perchè sono esenti come da ogni altra tassa anche dalla prossima

NUOVA TASSA PERSONALE

Il corso odierno è di f. 95-95¼ e sono vendibili in Trieste presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 23 Trieste — Telefono N. 353.

Mal di denti

guarite istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **E. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome E. SARAVAL.

Le difficili condizioni della popolazione, aggravate dal toglimento del portofranco rendono assai difficile di pensare alle cose superflue. Tutti stentano a guadagnare la vita, tuttavia vi sono certe spese in date occasioni a cui

Non

si può sottrarsi. Come si fa a rinunciare ad un portamonete quando il vecchio è logoro e sdruscito? Come si fa a non offrire un dono a qualche amico in occasione di feste, di sponsali ecc.? Come si può sottrarsi a cambiare la cravatta quando cambia la stagione? Come si può far a meno di provedersi inoltre d'un ombrello, quando

più

piove? Tutto ciò non è indispensabile, ma è necessario. Sono necessità della vita inevitabili. E allora un buon consiglio è quello di provedersi direttamente nel negozio dei signori S. Biermann e C. in Piazza della Borsa N. 3. Questo negozio è sempre splendidamente assortito, e ricco di novità; ad onta dei

dazi

che si devono pagare dopo il toglimento del portofranco, si trovano novità in oggetti di lusso e di comodità, francesi e inglesi, a prezzi convenientissimi. Chiunque ha da fare un regalo, non si dimentichi di recarsi a dare un' occhiata nel negozio S. Biermann e C. Piazza della Borsa N. 3.

Polvere di riso

impalpabile, profumata delicatamente

Farmacia Serravallo

L'ACQUA DENTIFRICIA

E LA

Pasta dentifricia

del

Med. Dr. TANZER

trovasi in tutte le farmacie di **Trieste** e a **Gorizia** presso la farmacia **Pontoni**

PROMESSE

15 Novembre 1892

Boden Credit . . . . f. 1.50
Ungheresi . . . . . . " 4.50
Mezze Ungheresi . . " 2.50

Vendibili in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute

GIUSEPPE BOLAFFIO

AU VRAI MIKADO

N. 4 Piazza della Borsa N. 4

Per la stagione invernale.

Arrivo di un grande assortimento **Paraventi e Parastufe** da **f. 3.50** l'uno.

Occasione **Paraventi** 130 cent. a 4 lante **f. 4.50.**

Grandioso assortimento **oggetti per regali** per le prossime feste di Natale e Capo d'anno.

Venendo la Ditta traslocata del tutto a Vienna i prezzi sono fortemente ribassati.

TE Raccolta 1892-93.

PREPARATI DI RIGENERAZIONE

del medico stabale superiore

Dr. MÜLLER,

preparati secondo prescrizione medica e impiegati dai medici con ottimo successo in tutti gl'indebolimenti fisici degli uomini vecchi e giovani, causati da affezioni nervose, segreti peccati di gioventù e abusi, e che hanno per conseguenza debolezza di nervi, dolori alla spina dorsale, e tremolio nervoso alle mani e ai piedi.

Questi preparati ridonano al corpo stanco la forza della giovinezza e la primiera elasticità e sono rimedi riconosciuti e provati specialmente quali ricostituenti nei casi d'indebolimento genitale (impotenza).

Prezzo compresa istruzione medica fior. 3 e 10. Per posta 25 soldi in più per l'impacco. D'aversi genuini soltanto nel deposito centrale Farmacia S. GIORGIO, Vienna V. Wimmergasse 33.

Deposito in Trieste presso

G. B. MANZONI

Farmacia, via Sette Fontane.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali: Trieste diretto e domiciliato 4% Vienna diretta e domiciliata 4½% Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze dell. Monarchia dirette e domiciliate 4½%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sul versamenti di denaro per Baconote: 3½% annuo con preavviso di 11 giorni, ... annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 fr. in oro: interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e Merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendita di valori: ⅛% di provvigione.

Bancogiro: 2½ sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi. Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Vende al prezzo di giornata le obbligazioni 4 p. c. esenti da imposta del Fondo di Propinazione Galiziano. Lettere di pegno a 4½% della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest. Obbligazioni Comunali a 4½% della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest. Obbligazioni Comunali 4% reluibili col 10% di premio della suddetta. Lettere di Pegno della Banca Commerciale Ungherese di Pest 4½%. Lettere di Pegno a 4% in carta dell'i. e r. priv. Stabil. Generale di Credito Fondiario Austriaco. Obbligazioni dello Stato a 4% in oro della Ferrovia Elisabetta. Obbligazioni Priorali 4% in oro della Ferrovia Kaschau Oderberg dall'anno 1891.

Tutte le operazioni contemplate dal presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste, 6 Aprile 1892

Il Consiglio d'Amministrazione

Il vero liquore d'erbe di Gessler

Altvater

di aroma aggradevole, rinforzante e sano. Esclusiva fabricazione: Siegfried Gessler Jägerndorf (Slesia Austriaca).

A Trieste acquistasi presso tutte le principali pasticcerie, liquorerie e negozi commestibili.

Deposito e rappresentanza presso **Giovanni Duzamani,** Via dei Forni N. 7

BÉNÉDICTINE

LIQUORE DEI VECCHI BENEDITTINI

dell' *ABBAZIA DI FÉCAMP* (Francia)

Raccomandato dai medici

Raccomandato dai medici

Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione.

Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l' etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.

A. Legrand ainé

Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche in riguardo ai pregiudizi da temersi per la salute.

Da aversi in tutti i migliori negozi di vini, liquori e spiriti.

Hans Hottenroth, Agente Generale Amburgo.

ARTURO ARNOULD. (29)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— E vi rifiutaste di far conoscere la data della sua morte e il luogo ove accaddero questi fatti. Ebbene, io - fece il signor Dalifroy, dopo un breve istante di raccoglimento, vedendo che la giovane non rispondeva - vi dirò io perchè voi tacete...

— Aspetto, signore - rispose ella con voce leggermente alterata.

— E' perchè la data della morte di vostro figlio non risale ad otto mesi fa, ma ad otto giorni! Perchè la sua morte non è avvenuta a causa della vostra miseria e dell'abbandono del padre, ma in seguito ad un primo delitto. Perchè non è stato sotterrato cristianamente, ma gettato in fondo ad una cava di pietre della via di Châtillon, da una creatura snaturata - forse da sua madre stessa.

La giovane aveva impallidito.

Il signor Dalifroy provò una rapida sensazione di gioia.

Aveva colpito nel segno.

Non c'era più dubio. Era il figlio suo che aveva ucciso.

— Non rispondete? - rispose egli con voce severa e con un accento di autorità trionfante.

— Allora - balbettò ella - hanno trovato quel corpo?

Sembrava esitante, e la violenza dell'emozione che non cercava di nascondere, sarebbe stata veduta dagli occhi meno chiaroveggenti.

— Sciagurata! - esclamò il signor Dalifroy con voce tremante.

— Ebbene? fece ella.

— Ebbene, l' infanticidio aveva preceduto l'assassinio. Prima di sgozzare il padre, avevate strangolato il fanciullo. E' inutile negarlo. Il vostro turbamento vi tradisce, le vostre stesse parole strappate dai gridi della vostra coscienza sono una confessione.

— Quali parole?

— Rileggete, signor Blandineau - esclamò il giudice rivolgendosi al cancelliere - rileggete la frase pronunciata dall' accusata, quando ebbe annunciata la scoperta del corpo di suo figlio.

— Allora è stato ritrovato quel corpo, lesse il signor Blandineau con voce indifferente.

— Infatti, ho pronunciato questa frase.

— E non ne comprendete la portata? E' una confessione, che nulla può cancellare. Del resto, così doveva essere. Vedete bene che malgrado le precauzioni che avete prese per nascondere la vostra personalità, si son potute ritrovare e seguire le traccie di questo delitto che voi credevate proprio ignorato; seppellito... laggiù!

— Perdono, signore, riprese l' accusata, sempre molto commossa, ma ridivenuta padrona di sè stessa, chi vi prova che quel corpo sia quello di mio figlio?

— Tutto. E' un maschio come il vostro. Ha l' età da voi indicata. Non avete mentito che su due punti; la causa e la data della morte.

— Non sono prove - replicò la giovane - ma semplici coincidenze.

Il suo sguardo continuava ad interrogare; tutta la sua attenzione diceva che aspettava ancora qualche cosa.

— Coincidenze che si trasformeranno in certezze attesa l'impossibilità in cui vi trovate di produrre l'atto di morte di vostro figlio.

— Non avete altre prove? - domandò ella ancora.

— Vorreste forse negare quello che avete detto?

— Ella alzò le spalle

— Avreste torto, o per lo meno, sarebbe inutile - proseguì il giudice - giacchè quelle che voi chiamate *altre prove*, non mancheranno.

Il viso d'Ines si oscurò.

Si sarebbe detto che trattenesse il respiro per meglio sentire.

— Il cadavere di questo fanciullo proseguì il giudice, preparandosi a leggere sui lineamenti dell'accusata le prove della sua disfatta, portava le traccie della mano che l' ha soffocato, e di queste traccie è stata presa esattamente l' impronta; impronta di una mano di donna.

Ines rimase immobile e impenetrabile.

— Non basta? - Si è presa la misura dei passi di colei che ha gettato il corpo nel pozzo della cava abbandonata... che sapete. E sono passi di donna.

(*Continua.*)